

SPIEL
SHOP

ottobre 22

2017

PROGETTO PER LO SVILUPPO DELLE CAPACITA' TECNICHE E DELLA
SICUREZZA ATTIVA

SPIELRAUM -
CO.CITY

Sommario

a) Proponente.....	2
b) Idea-progetto.....	2
c) Quadro economico.....	7
d) Auto-valutazione preliminare.....	8
e) Sintesi della proposta (1 pagina A4).....	9

Le proposte di collaborazione devono essere descritte in un elaborato di dimensione non superiore a 25 pagine in formato A4 (A3 per le pagine con elaborati grafici) contenente:

a) Proponente

Associazione Kamaleò

1 Dati identificativi e recapiti

Kamaleò, Associazione Sportiva Dilettantistica e di Promozione Sociale, con sede legale in Via Bardonecchia 29, Torino.

2 Curriculum

Dal 2004, Spielraum (Omeopatia del rischio) è un progetto ideato e realizzato da Stefano Oletto, attraverso l'associazione Kamaleò.

Alleghiamo un breve cv informativo.

Di seguito alcuni link utili a comprendere meglio il fine e le modalità pratiche dei laboratori di costruzione e sicurezza.

VIDEO wooddays, in collaborazione con il POLITECNICO DI TORINO:

<https://youtu.be/mwMGdCrRREw>

<https://youtu.be/1-08ooUYkeg>

e poi tutta la playlist:

<https://youtu.be/0DNUbpO0PUc>

BROCHURE E LIBRO SPIELRAUM:

<https://drive.google.com/file/d/0B7QoCg8xgKcQWTQzUXVTVkQ4dzg/view?usp=sharing>

BLOG E Fb:

<https://oletto.wordpress.com/>

<https://it-it.facebook.com/spielraum.oletto/>

b) Idea-progetto

SPIELSHOP: officina di costruzione, riparazione e sicurezza

Il progetto consta di laboratori tecnico-pratici di costruzione, creatività, manualità e sicurezza rivolti ad un pubblico di ogni età. L'obiettivo è l'insegnamento attivo dei principi della sicurezza attraverso un metodo ludico.

3 Idea-progetto preliminare

- definizione di bisogni
 - TECNICA il tempo libero dei ragazzi è dominato dai *social media*, in cui si realizza una nuova modalità di esperienza della realtà. L'esperienza del reale ha sempre meno spazio e deve "risalire la corrente" contro il flusso che porta ai social: più facili, più rapidi, fruibili in qualsiasi momento ed anche per tempi brevissimi, esclusivi ed inclusivi allo stesso tempo (ci sono tutti, manchi solo tu).
 - SICUREZZA ATTIVA la società multiculturale comporta il confronto tra livelli di valorizzazione della vita e della propria integrità (salute e sicurezza sui luoghi di lavoro). I paesi meno sviluppati portano con sé un'arretratezza culturale che è tipicamente legata al valore della vita umana e, per estensione, al valore della propria integrità fisica e mentale. Questo contiene l'opportunità di una maggior disposizione alla fatica, alla sopportazione ed all'abnegazione, che sono valori cardine del progetto.
 - SICUREZZA PASSIVA per far fronte a minacce di sanzioni e risarcimenti in cause civili la gestione scolastica può rinunciare a spazi di azione, anche in ambito didattico. Le esperienze didattiche laboratoriali e tecniche, in cui il rischio di infortunio è presente e naturale, possono progressivamente essere abbandonate in seguito ad episodi traumatici. Il progetto si propone anche di produrre buone prassi per la gestione del rischio in ambito tecnico/didattico.
 - IMPRENDITORIALITA' la crisi, a distanza ormai di dieci anni dal suo inizio, si dimostra essere una trasformazione permanente, che ha prodotto un cambiamento stabile del nostro sistema economico. Pertanto, occorre rimboccarsi le maniche ed insegnare atteggiamenti proattivi nei confronti dell'iniziativa lavorativa: il lavoro non è più un binario che imbocca una volta e per tutte ma un sentiero di montagna che si traccia passo dopo passo
 - MANUALITA' le sole materie scolastiche basilari (leggere, scrivere, fare di conto) rappresentano ambiti di confronto e competizione spesso riduttivi per chi ha poca voglia di studiare: la presenza di occasioni in cui si può avere successo può generare autostima ed trainare un maggior impegno all'interno di tutto il curriculum scolastico
 - SOCIALITA' la vita urbana ha bisogno di occasioni di socializzazione al fianco di quelli consolidati: parrocchia, scoutismo, sport, etc.... La città può e deve trovare nuovi spazi di appropriazione attiva, ossia di vera e propria "modellazione" da parte di gruppi di cittadinanza. Ovunque questo sia accaduto e mantenuto nel tempo, si è rivelato un volano di socializzazione e di successo dello spazio pubblico
- destinatari
 - bambini della scuola primaria di secondo grado
 - studenti di scuole superiori tecniche, rappresentanti della cittadinanza attiva e futuri lavoratori
- obiettivi
 - riqualificare un bene urbano (ambito "scuole aperte". Messa a disposizione ad un uso pubblico in orari extrascolastici di spazi interni o esterni quali: cortile, aule, laboratori, biblioteche, ecc.); o inventarne uno nuovo da aprire al pubblico del territorio
 - far visualizzare con l'esempio pratico la capacità e possibilità di ognuno di incidere nel mondo civile, di far qualcosa di positivo e costruttivo che lasci un segno tangibile nel proprio mondo
 - generare un progetto da ripetere per altre occasioni di riqualificazione
 - dare strumenti per l'alternanza scuola lavoro in senso imprenditoriale
 - intercettare i bisogni reali di un intorno territoriale
- attività:

le attività qui enumerate ripercorrono cronologicamente i passi da intraprendere nel progetto:

- a. individuazione di un bacino di utenza e finalità pratiche per il laboratorio (decorazione ambiente scolastico, manutenzione e riparazioni edificio scolastico, manutenzione del verde, realizzazione di oggetti ed esperimenti per laboratori di tecnologia e supporto alla didattica, etc...)
 - b. infrastrutturazione di un laboratorio / officina: dotazioni minima di strumenti, dotazione minima di presidi di sicurezza, dispositivi di protezione individuale, materiali di consumo, etc...
 - c. realizzazione di azioni didattico/pratiche. Il laboratorio si mette al servizio di un'azione di riqualificazione dello spazio pubblico, tra i quali:
 1. Messa in sicurezza, manutenzione e miglioramento degli spazi della scuola ospitante e supporto alla didattica
 2. Realizzazione di interventi *ex novo* presso le scuole consociate
 - d. una volta dotato di un riconoscimento territoriale e di una esperienza consolidata, Il laboratorio si apre alle richieste di altri enti e ripetere le azioni ludico/didattico/pratiche
 - e. lo spazio officina può essere replicato presso altri enti, creando dei centri operativi territoriali per la città e diffondendo policentricamente la cultura dell'azione attiva sul bene comune
- metodologie
 - le azioni didattico/pratiche utilizzano differenti metodologie secondo le differenti utenze:
 - o Lavoro in officina: la metodologia per il lavoro in officina deve essere necessariamente organizzato come un luogo di lavoro tradizionale, con un capo che dirige e supervisiona il lavoro giornaliero
 - o La metodologia didattica è quella delle scuole tecniche, basata sulla peer education, in cui l'apprendimento avviene mediante l'osservazione e la copia
 - o Lavoro applicato, l'officina fornisce servizi e beni alla scuola stessa, ad altre scuole o ad altri enti. La metodologia è quella dei Fab Lab, aperti alle collaborazioni, gestiti attraverso modelli di auto gestione.

4 Analisi sintetica del contesto socio-territoriale

- Il contesto periferico è caratterizzato da carenza di luoghi di aggregazione, la contromisura è la creazione di un luogo di aggregazione in cui trovarsi per lavorare, autocostruire sul modello dell'esperienza dei fab lab e del movimento *maker*
- Il degrado delle strutture scolastiche e del contesto urbano stesso causa un sentimento diffuso di insoddisfazione, abbandono e finalmente allontanamento ed isolamento dalla realtà (verso universi digitali, droghe ed alcohol, etc..). La contromisura è la comprensione che il lavoro anche manuale, la scelta, l'attività e la socialità sono strumenti per entrare nella realtà, renderla propria, decidere per il proprio destino, essere cittadini attivi e prendersi cura di se stessi.
- La manutenzione delle strutture, il loro periodico rinnovamento e trasformazione sono oggetto di un'azione che muove "dall'alto", escludendo a volte anche la dirigenza scolastica in quanto ente non proprietario delle strutture. Questa modalità esclude la cittadinanza da un'azione di cura e di appropriazione del bene. Con la presa in carico della struttura e della sua manutenzione, si crea evidenza pubblica del valore sociale ed economico del bene, e al contempo si sfrutta al meglio l'occasione didattica e tecnica del lavoro sul bene.

5 Interazioni con altre azioni/servizi della Città/Circoscrizione/attori del territorio:

- In virtù dell'ultimo punto descritto al capitolo precedente, occorre che il patto sia esteso agli enti proprietari del bene, per distinguere l'ambito delle manutenzioni e quindi della cura del bene. Questo patto avvantaggia entrambe gli enti, generando un risparmio per tutti.

- A partire dall'esperienza scolastica, le azioni ludico/didattico/pratiche possono essere estese verso altri enti che gestiscono lo spazio pubblico come: case del quartiere, università, parchi urbani
- In convenzione diretta, il laboratorio può operare al servizio di altri enti, sia offrendo servizi (riparazione arredi, cura verde, realizzazione di opere, etc...) sia accogliendo classi per la realizzazione di azioni ludico/didattico/pratiche

6 Descrizione del modello di governance

Secondo le indicazioni del regolamento 375: l'associazione Kamaleò, senza fini di lucro, con il suo direttivo, insieme con un rappresentante dell'istituto scolastico che ospita il laboratorio, con cadenza semestrale (o secondo necessità), si riuniscono per definire le scelte programmatiche relative alle azioni didattico/pratiche del laboratorio (in parole povere: decidono quali sono i progetti di recupero che meglio incontrano le necessità della collettività)

Per il progetto si utilizzerà un modello di scopo (la politica di qualità del laboratorio) con cui si scelgono i progetti da effettuare, l'allocazione di risorse, i costi-benefici del progetto, le ricadute sulla popolazione scolastica e non. Esempio:

I. Esempio: La scuola residente ha necessità di una riparazione di arredi:

- è possibile riparare mantenendo la certificazione prodotto? Sì. (solitamente possibile per arredi, porte, giochi, più difficilmente per elementi strutturali, per cui sia necessario un collaudo (ma non impossibile, con un costo 1700 euro)
- quali ricadute sociali può avere sulla scuola? Lavoro sviluppato in tre mesi, con ricaduta su 80 studenti
- possibili rischi per operatori o studenti nella messa in opera? (caduta dall'alto, elettrocuzione, rischio chimico?) rischi trascurabili, già valutati nel documento di valutazione dei rischi del laboratorio
- costo materiali, costo risorse da acquistare in esterno = 2000 euro
- RISULTATO = meglio fare internamente che attendere la riparazione da ente proprietario

II. Esempio: la casa del quartiere ha necessità di una operazione di decorazione esterna:

- è possibile riparare mantenendo la certificazione prodotto? Sì operazioni di graffiti
- quali ricadute sociali può avere sulla scuola? Lavoro sviluppato in due mesi, con ricaduta su 150 studenti di altri istituti, che prestano il proprio lavoro concettuale (realizzazione bozzetti murali)
- possibili rischi per operatori o studenti nella messa in opera? (caduta dall'alto, elettrocuzione, rischio chimico?) rischio alto: necessario affitto cestello con nolo a caldo (operatore formato per la movimentazione)
- costo materiali, costo risorse da acquistare in esterno = 1800 euro
- RISULTATO = meglio fare internamente che demandare la riparazione all'ente proprietario

III. Esempio: la scuola realizza ed apre all'esterno in orario extrascolastico uno spazio che necessita di una nuova struttura di gioco

- è possibile fornire la certificazione prodotto? Sì.

- quali ricadute sociali può avere sulla scuola? Lavoro sviluppato in sei mesi, con ricaduta su diverse centinaia di utenti lungo un anno, diverse migliaia lungo la durata utile del ciclo di vita del prodotto, valutabile in cinque anni
- possibili rischi per operatori o studenti nella messa in opera? Nessuno
- costo materiali? 3000 – 5000 euro
- RISULTATO = realizzare utilizzando la manodopera di studenti e bambini, in realizzazione e manutenzione, guadagnando la crescita didattica – pratica e con un costo finale paragonabile a quello dell’opera standardizzata, acquistata da fornitori esterni

7 Organigramma:

- I. Direttore
- II. Capo progetto
- III. Addetti / preposti referenti interni didattici degli istituti scolastici
- IV. Utenti / addetti

8 Descrizione delle modalità di coinvolgimento della comunità locale

- Il laboratorio è aperto alle richieste delle comunità locali (valutate secondo l’aderenza allo scopo, come esempio al punto 6). Le richieste ed i progetti saranno decisi insieme con la gestione didattica della scuola ospitante, vedi “modello di governance”.
- Con L’obiettivo della organizzazione di momenti di installazione delle opere realizzate allo scopo, o di realizzazione di azioni di lavoro comune nella forma di “open days”, le scuole accolgono gruppi di genitori o di persone collegate alla scuola, e l’associazione si incarica di coordinare i gruppi di lavoro intorno ad un’opera (es: verniciatura dello steccato) occupandosi di fornire materiali e dispositivi di protezione individuale e altro utile a trasformare il lavoro in momento di aggregazione.

9 Valore educativo inclusivo e comunitario dell’intervento

- Gli studenti/lavoratori si associano nel lavoro dell’officina, diventano utenti e clienti della stessa e la comunità locale trova uno sportello dove proporre nuovi servizi per il recupero degli spazi urbani: l’obiettivo sinergico è:
 - Effettuare riparazioni, manutenzioni e innovazione di strutture pubbliche
 - Offrire un servizio didattico pratico alla scuola
 - Stimolare verso un uso diverso, innovativo e comunitario di uno spazio di lavoro (cd fab lab, aperto al pubblico interno ed esterno). Attraverso il passa parola, il laboratorio diventerà il luogo di convergenza di progetti sempre più proposti “dal basso”, per il miglioramento del bene scuola, ossia dell’edificio scolastico e delle sue pertinenze
- In tempi in cui la città continua ad essere “in affanno” sul piano produttivo, occorre insegnare a sviluppare la capacità imprenditoriale, la capacità e l’abitudine al lavoro, all’autoorganizzazione, la capacità e l’abitudine a osservare, regole, orari e a collaborare con altri
- Inoltre occorre insegnare il valore inclusivo, sociale e formativo del lavoro per il bene comune, un orizzonte non egoistico ed edonistico per vivere la propria città.
- In un ambito europeo connotato da un generale invecchiamento della popolazione occupata e dall’interazione tra gruppi che attribuiscono valori diversi alla propria vita ed integrità, occorre insegnare la sicurezza *on the job*, direttamente sul lavoro, superando il livello normativo, che è programmaticamente indirizzato alla negazione (cioè al divieto: non puoi fare questo, non puoi fare quest’altro, ...). Il progetto punta alla diffusione di un messaggio di possibilità: tutto si può fare integrando mestiere e sicurezza.

10 Impatto territoriale:

L'ambiente praticamente riqualificato attraverso il lavoro dei contributori, offre i seguenti vantaggi:

- Si ravviva e si riconquista uno spazio inutilizzato
- Si responsabilizza un centro di gestione (la scuola ospitante), che organizza la gestione e la manutenzione del bene
- Si mostra e si documenta il lavoro svolto, disseminando l'esempio di un caso di successo, alla portata di tutti, in cui altri si possano identificare e prendere spunto per la propria attività
- Il luogo ospitante diventa centro di documentazione per disseminare le buone prassi
- Le famiglie vengono invitate a conoscere, contribuire e disseminare l'esperienza sul bene comune

c) Quadro economico

1 Descrizione degli eventuali lavori di manutenzione o ristrutturazione necessari per la realizzazione dell'idea-progetto e stima dei relativi costi:

Messa a punto di uno spazio di magazzino e di ricovero degli attrezzi presso scuola ospitante:

opere murarie e decorazione: 8.000 euro

impianti (forza motrice ed idraulico ove necessario)
6.000 euro

Fornitura di attrezzature a mano dei dispositivi di protezione individuale e dei presidi di sicurezza essenziali per la riparazione e per la messa in opera della struttura realizzata in officina
5.000 euro

Acquisto di materiali per la realizzazione dei progetti di manutenzione e rinnovamento dei beni urbani individuati. Tali spese saranno stimate in fase di progetto e rendicontate a piè di lista secondo le reali esigenze della realizzazione, attuando il massimo risparmio per la collettività ma tenendo anche conto del valore didattico nella stima di costi e benefici della realizzazione dell'opera.

I progetti possono includere, ad esempio:

realizzazione di arredi (costi vivi) 8.000 euro

sistemazione di strutture esterne 4.000 euro

manutenzione del verde 7.500 euro

infrastrutturazione di spazi ludici all'aperto (compresi i costi di verifiche strutturali e collaudo finale)

8.000 euro

Secondo il regolamento 375, la pubblica amministrazione può mettere a disposizione personale e mezzi per l'adozione di un modello volontaristico di collaborazione. In virtù del patto fondativo del progetto e secondo le esigenze dell'azione didattico/pratica individuata, il laboratorio si attiverà per la ricerca di personale e per la richiesta in prestito di mezzi utili per realizzare i progetti.

Le organizzazioni

2 Piano economico-finanziario:

strutturazione del laboratorio (contributi in lavori e materiali da parte del comune)
19.000 euro

Formazione del personale fisso	1.500 euro
Spese annuali	
Materiale di consumo progetti (stima sulla base dei progetti in realizzazione)	15.000 euro
Assicurazioni, certificazioni, progettazione tecnica	8.000 euro
Consumabili, materiale di consumo progetti (stima sulla base dei progetti in realizzazione)	7.000 euro

d) Auto-valutazione preliminare

1 Punti di forza dell'idea-progetto:

- Il progetto ha come obiettivo un miglioramento delle condizioni socio-territoriali del quartiere, e specificamente, come già detto, alla trasformazione ed alla "modellazione" attiva di uno spazio urbano negletto. Lo spazio si apre al pubblico restando in gestione attiva presso l'ente ospitante
- La proposta educativa si concretizza in diverse forme di didattica, i cui obiettivi possono essere riassunti in:
 - o Crescita della consapevolezza ecologica e civica: la città è un organismo che necessita di cura e manutenzione continua
 - o Crescita della consapevolezza sul valore del lavoro tecnico e sulla possibilità di guadagnarsi da vivere su di esso
 - o Crescita della consapevolezza sul valore della propria intraprendenza, inclusa in un gruppo di lavoro allargato
 - o Crescita della consapevolezza nel valore civico e di cooperazione tra gruppi di tecnici che concorrono ad un medesimo obiettivo
- inclusione attiva: il progetto si propone di integrare il lavoro e l'insegnamento di bambini (scuola primaria e secondaria), adolescenti e ragazzi (scuola tecnica) ed educatori, in una sinergia virtuosa che vede il lavoro come piattaforma di scambio di competenze ed esperienza.
- fattibilità e sostenibilità economico-finanziaria: con la collaborazione e la messa a disposizione di sapere, materiali ed attrezzature da più enti scolastici, si può mettere in atto una vera trasformazione di un bene comune a costo zero, valorizzando l'impegno degli studenti e creando un'occasione di appropriazione del bene, anche da parte di chi ha aiutato a realizzarlo
- ampiezza e varietà del partenariato: il partenariato comprende:
 - o scuola primaria e secondaria (SCUOLA MEDIA P.G. FRASSATI)
 - o scuola tecnica superiore (ISTITUTO R. ZERBONI)
- innovatività e capacità di sviluppare processi generativi sociali (max 10 punti); il carattere più innovativo è senza dubbio rappresentato dalla caratteristica di integrare
- replicabilità del progetto (max 5 punti): il progetto può essere replicato in ogni realtà scolastica a partire da un progetto di recupero effettivamente necessario.

2 Punti di debolezza e criticità

- Gestione di spazi in coesistenza: problematiche di uso, controllo,
- Problematiche di gestione dei volontari,

- Problematiche relative alla manutenzione delle strutture ed attrezzature in rapporto con la certificazione finale dei prodotti, eventuali spese per progetti tecnici e collaudi (queste scelte progettuali verranno valutate prima di procedere con i programmi)
- Tempi di gestione dei singoli progetti: valutazione degli obiettivi di progetto (che cosa mantenere e come), individuazione delle classi dei contributori, realizzazione del progetto con tempi ragionevoli, compatibilmente con i tempi della scuola.

3 Opportunità di cambiamento che l'idea-progetto è in grado di innescare

Il progetto può iniziare la sua attività con attività apparentemente modeste, come il cambio di porte o arredi, decorazione di ambienti, realizzazione di grafiche, per poi estendersi e svilupparsi in ambiti più grandi, il quartiere e altri enti "clienti" attirando la visibilità di altri istituti e altre comunità sempre più allargate

L'esperienza del laboratorio può essere replicata creando nuove filiali con una direzione centrale, che ne certifichi la metodologia, anche per seguire la crescita territoriale

Il cambiamento culturale è quello di una cittadinanza giovanile attiva, che vede con chiarezza la possibilità di trovare un proprio luogo di attività e di successo e che in questo modo proietta se stessa all'interno del bene comune

4 Rischi di insuccesso della proposta

Occorre una spinta da parte della gestione scolastica per rinforzare l'obbligatorietà del progetto all'interno del curriculum scolastico dei ragazzi, ed occorre trovare copertura economica sufficiente per sostenere la gestione e l'amministrazione dei progetti nel tempo in modo da garantire una base di coordinamento fissa per volontari contributori del progetto

e) Sintesi della proposta (1 pagina A4)

Il progetto "spiel shop" si propone di instaurare un laboratorio per la costruzione, la manutenzione ed il rinnovamento (ovvero la nuova realizzazione) di opere del contesto scolastico (aule, laboratori e spazi esterni), instaurando una collaborazione sinergica tra diversi soggetti, che contribuiscono per competenza e che ricavano contemporaneamente un loro tornaconto in termini didattici ed esperienziali.

ISTITUTO ZERBONI, dotato di un laboratorio / officina, supporta il lavoro con contributi "a pié d'opera", fornendo gli spazi, studenti impegnati in stage curriculari che contribuiscono alla realizzazione dell'opera presso l'officina.

SCUOLA MEDIA FRASSATI (ospite), mette a disposizione uno spazio per lo stoccaggio dei materiali e per la realizzazione di lavorazioni funzionali alla realizzazione dell'opera (spazio ludico, manutenzione di strutture esistenti, ...), ma anche i ragazzi, che vengono impiegati attivamente al lavoro, per la realizzazione dell'opera. Il contesto territoriale della scuola contribuisce (famiglie) alla manutenzione della scuola ed alla apertura del bene all'esterno.

Per mezzo azioni didattico/pratiche, tutti i soggetti acquisiscono competenze relative a tecnica e manualità, gestione dei rischi sul lavoro e capacità di lavoro di squadra.

Il bene restaurato, rifunzionalizzato o realizzato ex novo, testimonia alla collettività che prendersi cura del bene comune è possibile e può essere anche divertente, se realizzato all'interno di una dimensione didattica.

Altri esempi di necessità possono sorgere con l'esempio e altri progetti di riqualificazione possono essere sviluppati in intorni diversi, creando un volano di educazione, cittadinanza attiva e miglioramento nella forma materiale della città.